

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mem. fac.)

VENERDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.
Pesano su di noi
le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atrii.
Ci sazieremo
dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini
della terra
e dei mari più lontani.

Tu rendi saldi i monti
con la tua forza,
cinto di potenza.
Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»
(Mt 16,24-25).

Lode e intercessione

Rit.: Apri il nostro cuore, Signore!

- Affinché comprendiamo che è il legno della croce l'albero della Vita.
- Affinché comprendiamo che è solo perdendo che troveremo, che è solo lasciando che ritroveremo.
- Affinché accettiamo di portare la nostra croce, nella certezza che, sul tuo esempio e con il tuo aiuto, abbiamo la forza per poterlo fare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NA 2,1.3; 3,1-3.6-7

Dal libro del profeta Naum

¹Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato. ³Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe, rinnova il vanto d'Israele, anche se i briganti li hanno depredati e saccheggiano i loro tralci. ^{3,1}Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare! ²Sibilo di frusta, fracasso di ruote, scalpitio di cavalli,

cigolio di carri, ³cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri. ⁶«Ti getterò addosso immondizie, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio. ⁷Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: “Nìnive è distrutta! Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli?”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DT 32,35-41

Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.

***oppure:* Salvaci, Signore, e donaci la vita.**

³⁵Sì, vicino è il giorno della loro rovina
e il loro destino si affretta a venire.

³⁶Perché il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

³⁹Ora vedete che io, io lo sono
e nessun altro è dio accanto a me.
Sono io che do la morte e faccio vivere;
io percuoto e io guarisco. **Rit.**

⁴¹Quando avrò affilato la folgore della mia spada
e la mia mano inizierà il giudizio,
farò vendetta dei miei avversari,
ripagherò i miei nemici. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 16,24-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁴Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

²⁸In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pace

In tutta verità si potrebbe applicare proprio al Signore Gesù la parola del profeta Naum: «Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace!» (Na 2,1). Cosa mai annuncia questo araldo di pace, se non il massimo che ci si possa aspettare come promessa e come possibile orizzonte di speranza: «In verità io

vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno, prima di aver visto venire il Figlio con il suo regno» (Mt 16,28). Una proclamazione solenne che il Signore rivolge oggi alla Chiesa, all'Umanità, a ciascuno dei suoi discepoli, a ciascuno di noi. Ora tocca a noi di desiderare dal profondo del nostro cuore di essere nel numero di questi «alcuni» e di fare tutto ciò che ci è possibile e che si richiede da noi perché questa parola possa compiersi, nella concretezza e nei limiti propri della nostra vita, per la salvezza e la gioia di tutto il mondo. La parola del Signore e la profezia di Naum è come se si rincorressero e si baciassero: «Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato» (Na 2,1). Ma quale festa più grande si può immaginare, di quella che si scatena nel cuore di chi sa dare tutto di sé per entrare nel Regno e vivere, già in terra e nel tempo presente, della sua logica e del suo respiro? Naturalmente, nel contesto della solenne promessa che si trasforma in un'esigente sfida per il discepolo, la parola così forte del vangelo di oggi si carica di una forza di speranza ineguagliabile: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Del resto, come potremmo mai immaginarci con il Signore Gesù a spalle vuote?! È più che naturale che quando si entra in relazione con una persona si cerchi di entrare nel suo mondo, nel suo linguaggio, nel suo stile. Entrare nello stile del Signore Gesù significa proprio avere grandi sogni e orizzonti immensi, perseguiti con tutti se

stessi a rischio della stessa vita... portando in spalla la «croce» di se stessi, senza frignare e senza patetiche lamentele.

La parola del Signore è chiara: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria anima?» (16,26). La parola del profeta è altrettanto chiara, nel caso in cui si scendesse a patti con la propria coscienza fino a perdere la propria anima: «Dove cercherò chi la consoli?» (Na 3,7). La consolazione dell'anima, infatti, non può affatto venire da fuori ma solo dalle sue stesse profondità, ed è una realtà che può avere come autore e testimone solo e soltanto «il Figlio dell'uomo [...] nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli» (Mt 16, 27). Solo questo sguardo sull'intimo di noi stessi a partire dalla stessa vita di Dio potrà salvarci dal pericolo di impantanarci nella realtà «sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine» (Na 3,1) che tenta in mille modi di toglierci la speranza di far parte di coloro che «non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio»... con gli occhi dell'«anima».

Signore Gesù, consola il nostro cuore e allarga gli orizzonti della nostra anima, perché possiamo vedere ciò che è nascosto agli occhi di chi non vede oltre se stesso: il tuo Regno ci sorprenda con la sua dolce luce che mai abbaglia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

Copti ed etiopici

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

Anglicani

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).

Luterani

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei di Kitzingen. Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati d'aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.